la Cultura

LA PROPOSTA
PROGETTO DEL 2019, INTERROTTO DAL COVID, MAI ABBANDONATO

Giulio Carminati: la mostra, dice il sindaco, «è nelle intenzioni dell'assessorato alla cultura»

Dopo i due interventi circa la proposta di una mostra postuma del Pittore concittadino Giulio Carminati segnalo, con particolare soddisfazione, il chiarimento positivo comunicato dal sindaco Juri Imeri che, annunciando come l'Amministrazione comunale avesse avviato fin dal 2019 l'organizzazione di una mostra di Carminati, poi interrotta a causa del covid, tuttora conferma la volontà di realizzare quel progetto.

Ecco quanto scrive testualmente al sottoscritto il sindaco Imeri: «Ringraziando per lo spunto, sottolineo che nell'anno 2019 l'idea della Mostra era concreta e avviata, comprese le interlocuzioni con la famiglia ed alcuni prestatori di opere del Carminati.

Il periodo Covid ha poi comportato una inevitabile sosta del progetto, che non abbiamo mai abbandonato.

I prossimi interventi di riqualificazione del Centro Civico Culturale non consentono di programmare mostre di ampio respiro nei prossimi mesi, ma confermo che il progetto rimane nelle intenzioni dell'Assessorato e dell'Ufficio Cultura. Grazie».

Mentre, quale autore della proposta, ringrazio il sindaco per le precisazioni che rassicurano sulla buona e concreta volontà di portare a compimento – nei tempi compatibili con i lavori al Centro Culturale – il progetto mostra e ribadiscono che l'idea, avviata tempo addietro, resta permanente nelle intenzioni, sottolineo come la pubblicazione della proposta abbia coinvolto positivamente la città, soprattutto i molti amici di Carminati.

Giulio – come lo chiamavano un po' tutti – è stato un artista dal talento prezioso e dalla intensa capacità comunicativa, arricchita e palesata da una pittura soffusa di poesia semplice, immediata e dai valori ancorati alla ricerca e alla fisionomia del bello: un fare artistico dettato dalla volontà di rendere la pittura – la sua in particolare – godibile da tutti i fruitori dell'arte. Né posso dimenticare le modalità del dipingere, segno di chiara personalità e di forte autonomia e libertà espressiva nella scelta e nella costruzione del colore, nonché nel gusto sensibile ad una figurazione originale, lontana da schematismi delle correnti proprie del tempo (1925-1978) da lui vissuto.

Amanzio Possenti

MOSTRA Nell'auditorium comunale di Castel Rozzone, fra dipinti e acquerelli

Cinque donne artiste insieme in "Cinque voci, nessun silenzio"



«Non dovrebbe essere necessario specificare che stiamo realizzando una mostra di artiste donne. Il nome artista, che oltretutto al singolare è di genere neutro, dovrebbe bastare a svegliare la nostra curiosità, senza dover specificare se si tratta di artiste donne o di artisti uomini. Non dovremmo marcare la differenza tra una mostra di cinque artisti uomini e una mostra di cinque artiste donne.

L'arte non dovrebbe avere genere. L'arte è la manifestazione dell'interiorità più profonda dell'essere umano, di qualunque essere umano. L'arte è risultato della visione che una persona con particolare sensibilità ha del mondo e della società che la circonda. Una persona. Non un uomo o una donna.

Allora perché lo stiamo facendo? Si rende necessario oggi perché il mondo reale non è ancora, da questo punto di vista, come dovrebbe essere. Il nostro retaggio sociale e culturale ha fatto sì che questa differenza sia divenuta importante.

E considerato che per molti anni l'importanza conferita alla differenza di genere è stata motivo di svantaggio per l'arte femminile, noi oggi vogliamo sottolineare questa differenza rimarcandone invece la forza e la positività. Per arrivare a una società in cui la differenza non è importante, dobbiamo prima riconoscere il valore di quella voce che è stata spesso messa a tacere, dobbiamo creare occasione affinché venga ascoltata e conosciuta.

Ecco perché il titolo di questa esposizione "Cinque voci. Nessun silenzio"».

Questa è la parte iniziale della intensa introduzione scritta da Beatrice Resmini alla singolare mostra che si apre il 24 febbraio (ore 17), aperta fino al 10 marzo (giovedì, venerdì, sabato e festivi), in coincidenza con la "Giornata internazionale sui diritti delle donne" nel grande e accogliente salone auditorium di Castel Rozzone, già teatro di importanti esposizioni. Il fatto artistico singolare e significativo – promosso dal Comune di Castel Rozzone con il patrocinio del Soroptimist (Sezione Treviglio e Pianura) – deriva dalla volontà di far dialogare fra loro cinque donne artiste, ognuna con propria personalità ed ognuna interprete di una autonoma modalità di espressione.

La mostra, curata da Gianpietro Resmini, punto di riferimento per le proposte cultural-artistiche nello spazio comunale di Castel Rozzone, vede quali protagoniste le pittrici Tiziana Vecchi, Serenella Oprandi, Luana Raffuzzi, Valentina Persico e Silvia Manfredini, artiste tutte di talento e di forte sensibilità espressiva e soprattutto firme autorevoli nell'arte contemporanea.

La loro proposta varia tra dipinti e acquerelli, in diversità di stile e di fonti ideali. La presentazione sarà effettuata dalla critica d'arte Beatrice Resmini. Inutile sottolineare l'importanza culturale dell'evento, sicuramente raro, pur se è verissimo che l'arte non fa differenze di sesso; tuttavia cinque donne artiste insieme in una esposizione rappresentano un momento d'arte un po' unico. Da ammirare.

am.poss.

SABATO 17 FEBBRAIO AL CENTRO DAINA DI NEMBRO

«Mediterraneamente» progetto di **Gianni Bergamelli** e **Gianluigi Trovesi**

Gianni Bergamelli, pittore e poeta e Gianlugi Trovesi, straordinario musicista, amici fra loro, presentano un programma originale Mediterraneamente, dieci storie figurate e dipinte dalla maestria espressiva di Bergamelli, proiettate su grande schermo da Emma Cucchi e musicate in modo maiuscolo dal sax e dal clarinetto di Trovesi, dal cello di Marco Remondini, dalle percussioni di Fulvio Maras, accompagnate dalle didascalie di Fabio Zambelli, con la lettura di Maria Silvia Calvio Ramaccio.

Da tempo i due poeti, l'uno della pittura l'altro del suono, hanno lavorato a quattro mani sui grandi temi dell'attualità: così è nato Mediterraneamente, che viene proposto a Nembro sabato 17 febbraio, ore17, al Centro Daina di via Carso.

Si tratta di un'esperienza affascinante, ricca di suggestioni e di sensibilità espressive, tra i dipinti surreali ma toccanti di Bergamelli – che poi li esporrà in mostra al Centro Culturale San Bartolomeo a Bergamo dal 2 al 17 marzo – e il loro dono di dimensione profonda di partecipazione al jazz di Trovesi e dei suoi musicisti; i tre solisti accompagnano gli spettatori a vivere una prospettiva visuale e di coinvolgimento culturale, emotivo e riflessivo, grazie all'esplorazione ed estrinsecazione delle proprietà dell'Arte creativa.

Insomma un'esperienza a quattro mani nel tramite pittomusicale di viva attualità: i due artisti, del pennello e del suono, raccontano ognuno con propria personalità e sintonizzandosi sulle rispettive competenze; la loro continua ricerca suscita attenzione a valori da ascoltare, da vivere e condividere.

a.pos.

ARTE DOPO IL SUCCESSO A ROMANO

«Trasparenze» al Creberg Opere di P. Facchinetti

Si inaugura oggi sabato 17 febbraio presso il Palazzo Storico del Credito Bergamasco, la seconda tappa della mostra itinerante dedicata a Paolo Facchinetti.

Dopo il successo riscosso a Romano di Lombardia, la mostra Trasparenze – Opere di Paolo Facchinetti – curata da Angelo Piazzoli, Tarcisio Tironi e Paola Silvia Ubiali - viene presentata appunto a Palazzo Creberg con un nuovo allestimento e numerose opere aggiuntive. È prevista una apertura straordinaria di Palazzo Creberg, dalle ore 10 alle ore 19, ingresso libero.

L'inaugurazione si terrà alle ore 16.00, con brevi interventi. Successivamente, per chi lo vorrà, sarà possibile dialogare con l'artista e i curatori fino alla chiusura del Palazzo (ore 19).

L'esposizione "Trasparenze" rimarrà aperta al pubblico fino al 15 marzo 2024 con accesso libero e gratuito, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

A tutti i visitatori verrà consegnato, come sempre gratuitamente, il catalogo edito dalla Fondazione Credito Bergamasco con testi di Angelo Piazzoli, Tarcisio Tironi, Paola Silvia Ubiali.